la Nuova di Venezia e Mestre

PAESE :Italia
PAGINE :20-21
SUPERFICIE :52 %

AUTORE :Elisabetta B. Anzoletti

► 5 aprile 2020

Maria Cristina Baleani, dirigente dell'istituto comprensivo Chioggia 1
«La scuola si è dilatata sulle 24 ore, speriamo di tornare in aula»

Scuola, tuffo nel digitale senza corsi preparatori «Ma ci siamo attrezzati nessuno resterà indietro»

L'INTERVISTA

Registri elettronici, didattica a distanza, piattaforme e learnirg e una giornata "scolastica" dilatata nell'arco delle 24 ore.

In epoca di coronavirus il mondo della scuola ha scoperto quell'evoluzione tecnologica che inseguiva da anni e che nel giro di un paio di settimane è diventata realtà. Una trasformazione veloce, ma "attenta" alle esigenze dei bambini e dei genitori, come racconta Maria Cristina Baleani, dirigente scolastica dell'istituto comprensivo Chioggia 1.

Baleani, laziale d'origine, guida una squadra che comprende 610 alunni (due scuole primarie, una scuola secondaria di primo grado, una scuola dell'infanzia), 90 docenti e il personale amministrativo delle segreterie.

L'emergenza sanitaria ha travolto anche il mondo della scuola...

«Sì, ma la scuola non si è mai fermata. Ci siamo subito rimboccati le maniche, tutti, per dare continuità a tutte le attività. La segreteria è operativa, in modalità smart working, con bandi, registri elettronici, avvisi, sostegno ai docenti nelle documentazioni. Per la didattica stessa cosa. Subito abbiamo attivato la didattica distanza, unica modalità in questo momento per assicurare il diritto allo studio, fondamentale. In un primo momento ci siamo appoggiati agli strumenti gratuiti messi a disposizione, ma era una situazione asincrona, che non permetteva l'interazione tra alunno e docente e rendeva anche difficile il feedback. Vi era poi un problema di privacy perché i docenti ricevevano i compiti degli alunni via mail o whatsapp. Ora abbiamo ovviato a tutti questi problemi».

Quale soluzione avete trovato?

«Partiremo domani con una piattaforma digitale, GSuite, che ci permetterà di avere uno spazio virtuale che creerà un alter ego della classe, ogni alunno avrà una sorta di duplicato della sua aula, con un account personale. Questa piattaforma permette di fare lezione, inviare video e compiti e avere riscontri immediati. Per i ragazzini delle medie, più autonomi, sarà un'evoluzione di ciò che già fanno, per i più piccoli, avremo bisogno dell'aiuto delle famiglie che in questo periodo ci stanno dando una grossa mano».

In effetti la scuola è letteralmente "entrata" nelle case...

«Sì, ci rendiamo conto che la didattica a distanza ha invaso le famiglie, con una presenza quasi continuata. L'orario si è dilatato per tutti, per i nostri alunni, ma anche i docenti che stanno davanti al computer a preparare le lezioni e a correggere i feedback, spesso anche di sera perché giustamente molti genitori possano spedire i compiti terminato il lavoro. Per molte famiglie c'è anche la difficoltà nell'utilizzo di mezzi tecnologici col rischio che il divario digitale diventi divario sociale, cosa che stiamo cercando di evitare in tutti i modi».

Come lo state evitando?

«Sappiamo che non tutti possiedono computer, tablet

Tutti i diritti riservati

la Nuova di Venezia e Mestre

PAESE : Italia
PAGINE :20-21
SUPERFICIE :52 %

AUTORE : Elisabetta B. Anzoletti

► **5 aprile 2020**

o reti wi fi e non vogliamo che una scuola che per definizione deve essere inclusiva, possa diventare in questa situazione scuola che esclude qualcuno. Stiamo individuando le famiglie che hanno problemi e come istituto forniremo in comodato d'uso gratuito i device per poter seguire le lezioni da casa, sfruttando i fondi importanti che il ministero dell'Istruzione ha stanziato e che a giorni saranno a disposizione. Abbiamo comunque lasciato liberi tutti i docenti di decidere se utilizzare o no Gsuite perché ognuno conosce le proprie classi e i propri alunni. Per anni la scuola ha rincorso la digitalizzazione e oggi siamo stati lanciati in un oceano senza aver fatto un corso di nuoto. Ce la stiamo mettendo tutta, ma non dobbiamo lasciare indietro nessuno perché il diritto allo studio è di tutti».

Torneremo nelle aule reali?

«Siamo tutti fiduciosi che torni l'azzurro, chissà magari dopo Pasqua. Sono una cittadina attiva, mi attengo alle regole e seguo con attenzione ogni evoluzione, l'importante è che il servizio formativo non si interrompa. Torneremo in aula quando lo si potrà fare. Di certo torneremo diversi, più tiepidi, impauriti, ma ci riprenderemo la nostra normalità e sarà bellissimo». —

ELISABETTA B. ANZOLETTI

RIPRODUZIONE RISERVATA

Maria Cristina Baleani, dirigente dell'Istituto comprensivo Chioggia 1, parla della digitalizzazione della scuola

Tutti i diritti riservati